



Scuola dell'infanzia Madonna delle Rose

Corso Unione Sovietica, 223
10134 Torino

Piano Annuale di Inclusione A.S. 2020-2021

La nostra Scuola accoglie bambini e bambine provenienti da differenti situazioni economiche, culturali e professionali dei loro genitori.

Nella varietà di tipologie familiari traspare l'esigenza di rilanciare valori-base quali la cooperazione, la condivisione, l'inclusione.

Desideriamo che la scuola sia sempre più un ambiente protettivo, in grado di accogliere le diversità per promuovere le potenzialità di tutti i bambini, perciò, secondo il principio di inclusione, dà particolare attenzione ai bambini diversamente abili o con disturbi di apprendimento, escogitando strategie adeguate avvalendosi del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.), formato dalla Coordinatrice Scolastica dalle insegnanti di sezione, dalle insegnanti di sostegno al fine di adottare criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti, criteri condivisi con le famiglie e servizi socio-sanitari.

Il Gruppo elabora il Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I), dopo un'attenta analisi delle criticità e dei punti di forza in modo tale che ciascun bambino possa svolgere un adeguato percorso per raggiungere al meglio le singole competenze in ogni ambito di esperienza.

IL PAI:

- E' un documento pedagogico e non burocratico.
- Non è un piano formativo per gli inclusi, ma è un piano per rendere concreta l'inclusione.
- E' lo sfondo su cui sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare obiettivi comuni.
- Il PAI sono linee guida che permettono di rivelare il grado di inclusività della scuola.
- Consente di programmare gli obiettivi di miglioramento.

Piano Annuale per l'Inclusione

PARTE I: analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. <u>disabilità certificate</u> (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	/
> minorati vista	/
> minorati udito	/
> Psicofisici	/
2. disturbi evolutivi specifici	
> DSA	/
> ADHD/DOP	/
> Borderline cognitivo	3
> Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
> Socio-economico	
> Linguistico-culturale	11
> Disagio comportamentale/relazionale	9
> Altro	
Totali	23
N° PEI redatti dai GLHO	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	/
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	/

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (Assistente Educativo Culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Indicare quali sono	no
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		no
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello di consulenza psicologica	Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:colloqui individuali con la famiglia	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No					
	Progetti territoriali integrati	No					
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No					
	Rapporti con CTS / CTI	No					
	Altro:						
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No					
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No					
	Progetti a livello di reti di scuole	No					
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì					
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì					
	Didattica interculturale / italiano L2	No					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No					
	Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:			0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE II: Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

- 1. Dirigente Scolastico:** garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione e, attraverso il PAI e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento della scuola. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.
- 2. Collegio Docenti:** delibera l'approvazione del PAI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusione della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta formativa e di un Piano Annuale per l'Inclusione, coerenti fra loro; partecipa ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione, concordate anche a livello territoriale.
- 3. Docente di Sostegno:** Partecipa e collabora col collegio docenti nel programmare, ricercare e mettere in atto nuove strategie pedagogiche e metodologiche che facilitino l'inclusività; presiede il processo di inclusione e socializzazione dei bambini con disagio in particolare del bambino certificato; tiene i rapporti scuola-famiglia e con gli operatori (educatori, neuropsichiatra); insieme all'insegnante di sezione redige la stesura definitiva del PDP e PEI.
- 4. GLI:** Rileva i BES presenti nella Scuola; monitora il grado di inclusione e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'attenta osservazione dei bisogni formativi ha evidenziato le seguenti tematiche: gestione del gruppo classe, apprendimento cooperativo e tutoraggio fra pari; la valutazione dei bambini con BES; l'uso dell'ICF per la compilazione del PEI e PDP, per le quali si ritiene opportuno organizzare corsi di formazione, rivolti non solo ai docenti di sostegno, ma a tutti i docenti curricolari.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli bambini, attraverso una griglia di valutazione, che l'insegnante compila al termine di ogni anno scolastico, e in seguito condivisa con le famiglie.

Si prevedono lavori strutturati in base ai tempi e bisogni dei singoli bambini, attraverso metodologie di tutoring tra pari, cooperative learning e lavori di gruppo, per far emergere le potenzialità e caratteristiche degli alunni curando gli aspetti di difficoltà in un'ottica inclusiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'integrazione scolastica dei bambini con disabilità costituisce un punto di forza della scuola, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione dei bambini con disabilità è un obiettivo che la scuola persegue attraverso un' articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Diverse figure collaborano affinché ciò avvenga:

- Il docente di sostegno: è un insegnante assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione. Non è pertanto l'insegnante dell'alunno con disabilità, ma una risorsa assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta.

Le modalità di impiego di questa importante risorsa per l'integrazione, vengono condivise da tutta la comunità educativa.

- Insegnante di classe: ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti i bambini della sua classe, compresi, quindi, quelli con disabilità. Contribuisce alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e perciò è chiamata a valutare i risultati del suo insegnamento. La precisa formulazione degli obiettivi garantisce a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

- Il Dirigente Scolastico : è responsabile dell'organizzazione dell'inclusione degli alunni con disabilità. Il Dirigente Scolastico ha, inoltre, il compito di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di coinvolgere attivamente le famiglie e di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, la scuola collabora attivamente con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali,...)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie sono una risorsa paritaria e complementare a insegnanti e altri operatori nella costruzione di un progetto comune. Crediamo sia importante dare la possibilità ai genitori di incontrarsi tra loro, coinvolgendoli nello svolgere alcune attività nella scuola (preparazione di momenti socializzanti o di singole iniziative tipo collaborazione nelle varie feste) per sperimentare il piacere di collaborare, di conoscersi, di stare bene insieme.

È necessario che durante l'intero percorso scolastico la famiglia sia coinvolta in ogni fase dell'iter di integrazione, prestando una collaborazione costante, costruttiva e condivisa. La presenza di uno sportello d'ascolto, gestito da una psicologa, permette l'acquisizione di un'offerta molto importante in grado di interagire, sostenere e stabilire un rapporto di collaborazione sempre più diretto e proficuo tra docenti, famiglie e alunni.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'osservazione sistematica, l'analisi dei bisogni, la somministrazione di test specifici, ci permetterà di organizzare un piano d'intervento mirato ed efficace. Si analizzeranno le criticità emerse relative a ogni ambito d'intervento (bambini diversamente abili, DSA, stranieri, in condizioni di svantaggio, disagio e salute) e si formuleranno proposte riguardo alle azioni da intraprendere come: creazione di questionari e schede osservative per la valutazione iniziale, in itinere e finale del processo di apprendimento dei bambini con difficoltà, iniziative volte all'accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri; contatti con alcune associazioni presenti sul territorio. Attenzione particolare viene dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria.

Per ogni bambino con disabilità certificata e/o BES verranno strutturati dei percorsi personalizzati.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola valorizza le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva. Per questo motivo si formano nuovi piccoli gruppi di lavoro per rafforzare alcuni concetti e favorire il raggiungimento degli obiettivi prefissati; inoltre persevera nel consolidare il concetto di inclusione tra tutti i docenti affinché si trasformi in buone prassi di inclusione in linea con quanto affermato dal PTOF.

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avviene in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli

obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

I bambini possono usufruire di postazioni informatiche con software specifici, libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate, giochi di vario genere. Essi possono avvalersi degli spazi e delle strutture della scuola come i due ampi saloni, l'aula adibita ai laboratori di musica e inglese e due ampi spazio esterni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola è aperta alla realizzazione di percorsi/ piccoli progetti comuni con le scuole limitrofe, al fine di garantire un sereno passaggio da un grado di scuola all'altro. In fase di accoglienza si svolgono anche incontri con i genitori dei bambini iscritti. I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13/7/2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 21/9/2020